

Dal macchinista che stava per ritirarsi al camionista sopravvissuto
La storia delle vittime dello schianto sulla tratta Torino-Aosta

Sostituiva un collega Diceva a tutti: «È finita Ora vado in pensione»

REPORTAGE

ANDREA BUCCI
LODOVICO POLETTI
CALUSO (TORINO)

«**L**a Morena? Ma quella che abita al condominio Belvedere?» Sì, lei, la capotreno del convoglio che ha travolto il Tir inchiodato sui binari. «Ah, la mamma dei tre bambini: certo che la conosciamo». Morena Gauna, da ieri pomeriggio, è tecnicamente fuori pericolo. L'hanno operata a uno zigomo, è in coma farmacologico. Ma ce la farà. E adesso, a sentire raccontare la sua storia nel bar di Montanaro, non puoi fare a meno di pensare che la vita è davvero tutta un incrocio di caso e di fatalità. E che su quel treno, l'altra notte, il caso s'è davvero sbizzarrito.

Prendiamo Morena: lei non voleva stare lontana dai bimbi. Avere un marito macchinista e tu essere capotreno significa

orari impossibili specialmente sei hai tre figli piccoli. Morena, che per anni era andata su e giù tra Torino e Milano, o anche su percorsi più lunghi, aveva detto stop. E aveva chiesto a Rfi di spostarla «più vicino a casa». Una settimana fa era stata accontentata: destinazione la linea Torino - Ivrea - Aosta: una manna per lei che abita a Montanaro, paese a metà strada di questo tragitto. Una settimana fa: il caso. Che con lei è stato benigno: Morena è ferita, ma tornerà a casa e a lavorare.

Ed è sempre il caso che ha messo su quei vagoni anche un altro ragazzo, a suo modo miracolato. Si chiama Paolo Malgioglio, ha 23 anni, e vive a Charvensod, in Valle d'Aosta. Lo dice lui «miracolato» perché ha poche ferite sul corpo. «In dieci giorni dovrei essere guarito, mi hanno detto i medici» racconta mentre ancora è ricoverato all'ospedale di Chivaso. «Peccato che... Beh, sa, domani dovevo iniziare a lavorare». Ci risiamo. Uno cambia

lavoro, l'altro lo trova e si incrociano sul treno che si schianta nella notte. Paolo doveva iniziare proprio ieri a fare il barista ad Aosta: «Café du centre». E forse, chissà, se fosse andato tutto bene avrebbe anche potuto pensare di mettere su casa con la fidanzata. Che adesso, invece, se ne sta lì e lo guarda adorante. «Chissà se quel maledetto lavoro lo ritroverò». Già, chissà.

Sliding doors, fin troppo banale evocarli, pensando a chi ce l'ha fatta e chi no. Pensando a Roberto Madau, il macchinista del regionale: origini sarde, 61 anni, casa e famiglia a Ivrea. «Ragazzi, è quasi finita. Me ne vado in pensione prima della fine dell'anno» aveva raccontato qualche giorno fa agli amici. Poi gli avevano telefonato dalle ferrovie: «Mercoledì c'è un problema con un collega. Potesti sostituirlo tu?». E lui aveva detto subito sì: «Tanto ormai siamo alla fine, sono le ultime volte che mi chiedono un lavoro extra». Roberto Madau è stata

la prima vittima identificata di questa assurda lotteria del caso andata in scena sui binari. La seconda è Stefan Aurelian, 64 anni, romeno. Viveva a Busto Arsizio insieme alla moglie. I due figli, grandi, sono tornati in Romania, ma lui era rimasto. Qualche tempo fa era rimasto coinvolto in un altro brutto incidente. Si era ripreso ed era tornato al lavoro. Senza paura.

Paura, invece, ne ha avuta e molta Marco Imperato, 19 anni, un sopravvissuto. «Se qualcuno mi chiede cosa ho provato in quegli istanti non lo so dire. So che ho avuto paura. Che quando il treno ha iniziato a oscillare mi sono aggrappato dove potevo: mi tenevo alla parete non so con che forza». Con la rapidità che solo da giovane puoi avere si è appeso a una maniglia e non l'ha più mollata fino a quando il frullatore s'è fermato. Marco dormiva quando c'è stato lo schianto. Se non avesse avuto quella prontezza di riflessi, non ce l'avrebbe fatta. —

© GYNO ALD. INDIRITTI RISERVATI

2

I morti nello scontro ferroviario: si tratta del conducente del treno e dell'autista di un furgone di scorta al Tir rimasto bloccato sui binari.

Sono un miracolato,
guarirò in 10 giorni
Peccato che domani
avrei dovuto iniziare
un nuovo lavoro



PAOLO MALGIOGLIO
23 ANNI DI CHARVENSOD
UNO DEI SOPRAVVISSUTI

